

Mons. Melani testimone di questa distruzione effettuò uno spaventoso bilancio. Castagno ridotto ad un cumulo di macerie, un popolo intero ridotto alla miseria 7 persone morte a fucilate: 3 donne e 4 vecchi. Alcune donne violentate dai soldati tedeschi. Nel bosco sopra Castagno altri 11 morti. Erano giovani partigiani, che, come si legge nel Liber chronicus di Mons. Melani furono fucilati dai tedeschi, durante la loro marcia di trasferimento verso il Falterona per portarsi a Vallucciole dove avrebbero compiuto il feroce e brutale eccidio di oltre 20 persone.

I nomi dei Martiri:

BALDONI FIDALMA (30),
BAIDONI FRANCESCO (67),
BALDONI GIUSEPPINA (18),
BALLI GINO (55),
INNOCENTI ELISA (30),
RINGRESSI CATERINA (58),
ROMUALDI ALESSANDRO (75)*

(*) Il Romualdi, rimasto gravemente ferito, morirà dopo 6 giorni, il 19 aprile del 1944.

13 aprile 1944 Sopra a Castagno - Monte Falterona

Un gruppo di SETTE partigiani, sbandati dopo un violento scontro a fuoco con preponderanti forze nazifasciste, sale sul Monte Falterona (mt. 1.600), con la certezza di poter riposare e poi riorganizzarsi. Truppe naziste, forse guidate da una spia del luogo, danno la scalata al monte ed, accerchiati quei Partigiani, intimano loro la resa. I giovani patrioti, dopo una breve resistenza, esaurite le poche munizioni, devono forzatamente arrendersi. La soldataglia hitleriana, infierisce sui prigionieri, li deruba degli effetti personali e, infine, fattili schierare a ridosso di un muretto, con le mani legate, li falcia con i mitragliatori.

I nomi dei Martiri:

MARGHERI FERDINANDO (19),
MIGLINI ATTILIO (21),

MONTUSCHI SILVIO (20),
PAPINI ALFREDO (21),
PAPINI FRANCO (19)
ZOFFOLI VIRGILIO (39)

OTELLO BUCCIONI, "Pancino", come viene chiamato, mitragliato, con sei proiettili in corpo, fermo tra i compagni uccisi, si finge morto. Dopo qualche ora, quando i tedeschi se ne sono andati, egli sguscia tra i corpi ormai freddi dei Martiri e, strisciando sul terreno, riesce a raggiungere una casa di contadini che lo raccolgono, lo rifugiano in una grotta e lo curano. È l'unico superstite di quel gruppo di Partigiani ed è lui che ha portato la testimonianza sul tragico fatto.

di Giovanni Casalini

Si ringrazia Lori Marretti per il concreto aiuto ricevuto .

Fonti - Comune di San Godenzo; Regione Toscana - Progetto Memoria.